

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA DELLA ASD SHOREI KAN KARATE BUDO

PREMESSA

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi. Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione/Società "ASD Shorei Kan Karate Budo" (di seguito denominata "Ente").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:
 - a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
 - c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
 - e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
 - f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;

- h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.
-

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a. tutti i tesserati dell'Ente;
 - b. tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;
 - c. tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.
-

Art. 3 – Regole di condotta

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

a) Garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

- *Promuovere il rispetto reciproco tra tutti i membri, indipendentemente dall'età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro.*
- *Organizzazione di turni di allenamento e partecipazione alle manifestazioni senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale o altre caratteristiche personali, creando modalità di allenamento di gruppi che assicurino una equa suddivisione, specialmente per minori appartenenti a categorie svantaggiate, favorendo così la loro integrazione e il senso di appartenenza.*
- *Monitoraggio costante delle dinamiche di integrazione all'interno dei gruppi, con eventuali interventi correttivi se necessario.*

b) Riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

- *Assicurare che ogni membro riceva un trattamento equo e rispettoso, valorizzando la diversità e promuovendo l'inclusione in tutte le attività.*
- *Garantire che ogni atleta sia adeguatamente seguito durante l'attività sportiva, con un'attenzione particolare alle necessità individuali e al loro benessere.*
- *Richiedere a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio e inclusivo durante tutte le attività, promuovendo un clima di rispetto reciproco.*

c) Condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

- *Adattare gli allenamenti e le attività sportive alle capacità e ai bisogni individuali degli allievi, promuovendo uno sviluppo equilibrato e sano.*
- *Ascoltare i minori per comprendere le loro ambizioni e desideri sportivi, creando un ambiente in cui possano esprimere liberamente le proprie opinioni.*
- *Creare momenti di confronto e discussione con atleti e famiglie per considerare le loro opinioni nella pianificazione delle attività, al fine di adattare l'offerta formativa alle reali necessità degli allievi.*

d) Prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

- *Monitorare attentamente il benessere degli allievi e intervenire tempestivamente in caso di segni di disagio o problemi di salute e se necessario comunicare con le famiglie per segnalare il potenziale problema*
- *Creare un ambiente di accoglienza e fiducia, in cui gli atleti si sentano liberi di esprimere le loro emozioni e bisogni, e in cui siano disponibili risorse e supporto per aiutare gli atleti a superare eventuali situazioni di disagio.*

e) Segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

- *Comunicare prontamente con i genitori o tutori in caso di situazioni preoccupanti o incidenti che coinvolgono i minori, fornendo informazioni accurate e dettagliate sulla circostanza.*
- *Garantire la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni relative ai minori, in accordo con le norme vigenti in materia di protezione dei dati personali.*

f) Consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento:

g) Mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- *Evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti, salvo quando strettamente necessario e appropriato.*
- *Incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste.*
- *Evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore.*
- *Prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore.*

- *Richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo.*
- *Rivolgersi al Safeguarding Officer per qualsiasi dubbio o sospetto riguardante comportamenti inappropriati o lesivi, fornendo informazioni accurate e dettagliate sulla circostanza.*
- *Eseguire le azioni necessarie per garantire la sicurezza e la protezione dei minori, in accordo con le norme vigenti in materia di protezione dei dati personali e di tutela dei minori.*
- *Imporre regole di condotta chiare e concise per tutti i soggetti coinvolti, in modo da garantire la prevenzione di situazioni inappropriati e la protezione dei minori.*

h) Prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

- *Implementare programmi di formazione e sensibilizzazione per prevenire comportamenti inappropriati e promuovere un ambiente sicuro e rispettoso.*
- *Organizzare riunioni periodiche con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle criticità emerse durante la stagione sportiva, garantendo la partecipazione attiva e consapevole di tutti i membri del team.*
- *Incoraggiare la comunicazione aperta e trasparente tra atleti, tecnici e dirigenti, creando un clima di fiducia e rispetto, e promuovendo la denuncia di qualsiasi comportamento inaccettabile.*

i) Spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

- *Inserire nella comunicazione pre-gara e post-gara, nonché durante gli eventi sportivi, messaggi di sensibilizzazione e di rispetto per le persone, invitando gli spettatori a non fare commenti personali o offensivi.*
- *Informare spettatori e partecipanti sulle norme di comportamento durante gli eventi sportivi, promuovendo il rispetto e la dignità di tutti, e garantendo la sicurezza e la protezione dei minori.*
- *Organizzare riunioni a inizio stagione per illustrare le politiche di salvaguardia e tenere incontri periodici per inculcare un'adeguata educazione sportiva.*
- *Inserire nei programmi di allenamento e gara sessioni di formazione e sensibilizzazione sui temi della salvaguardia dei minori, del rispetto e della inclusione, coinvolgendo anche gli atleti e i loro genitori.*
- *Garantire la presenza di un dirigente o di un tecnico esperto in materia di salvaguardia dei minori durante tutti gli eventi sportivi, e fornire loro le informazioni e le risorse necessarie per gestire eventuali situazioni critiche.*

j) Promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile

k) Rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- *Pubblicazione del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Ente.*
- *Pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare.*
- *Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'Ente.*
- *Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al responsabile del Safeguarding nominato dall'Ente.*
- *informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.*

l) Utilizzo degli spazi comuni

Per la miglior applicazione della safeguarding policy, è necessario che l'utilizzo degli spazi comuni, ove la ASD svolge la propria attività sportiva, debba essere regolamentato attraverso un protocollo di comportamenti che tutti i membri sono tenuti ad osservare.

Spogliatoi condivisi: Gli spogliatoi sono stati progettati per garantire la privacy e la dignità di tutti i membri. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, ci sono solo due spogliatoi, uno per uomini e uno per donne. Questo può creare situazioni complesse, specialmente quando ci sono bambini presenti.

- *Gli spogliatoi per uomini sono utilizzati dagli adulti maschi e bambini maschi.*
- *Gli spogliatoi per donne sono utilizzati da adulte femmine e dalle bambine.*

I membri sono tenuti a rispettare la privacy e lo spazio personale degli altri, utilizzando gli spogliatoi appropriati per il loro sesso e la loro età. È importante essere consapevoli delle situazioni e dei bisogni di tutti i membri, specialmente quando ci sono bambini presenti.

Nota importante: Poiché esistono solo due spogliatoi, uno per uomini e uno per donne, è possibile che adulti e bambini dello stesso sesso si trovino a cambiarsi nello stesso spogliatoio contemporaneamente. Per garantire la massima privacy e sicurezza:

- *Gli adulti devono essere particolarmente attenti e rispettosi della presenza dei bambini.*
- *I bambini devono essere sempre accompagnati da un adulto responsabile.*
- *Si raccomanda di utilizzare cabine o aree separate, se disponibili, per cambiarsi in modo da garantire ulteriore privacy.*

Regole per l'utilizzo degli spogliatoi:

- *L'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'ASD/SSD è garantito durante gli allenamenti e le sessioni di prova dei tesserati e delle tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati.*
 - *È vietato l'accesso agli spogliatoi da parte di utenti esterni o genitori o accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto gli otto anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.*
 - *È consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti ed alle atlete dell'ASD.*
 - *È vietato l'uso del cellulare per riprendere o fotografare all'interno dello spogliatoio per proteggere la privacy e la dignità di tutti i membri.*
 - *È importante rispettare la privacy e lo spazio personale degli altri, evitando di guardare o ascoltare ciò che non è di proprio interesse.*
 - *In caso di emergenza o problema, è consigliabile rivolgersi a un membro dell'organizzazione o a un responsabile.*
-

Art. 4 – Tutela dei minori – Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);
 - b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
 - c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.
 5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.
 6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.
 7. Il Responsabile è tenuto a:
 - a. promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b. adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;
 - c. segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d. rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;
 - e. formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - f. valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;
 - g. partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.
-

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il Safeguarding Officer nominato dall'Ente.
 2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.
-

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

Art. 8 – Sanzioni

L'Ente stabilisce le seguenti sanzioni per i comportamenti inappropriati:

- **Richiamo:** un avvertimento scritto o verbale per il comportamento inappropriato, con l'obiettivo di correggere il comportamento e prevenire future infrazioni.
- **Sospensione temporanea dallo svolgimento dell'attività sportiva:** una sospensione temporanea dallo svolgimento dell'attività sportiva per un periodo di tempo determinato, a seconda della gravità del comportamento.
- **Sospensione definitiva dallo svolgimento dell'attività sportiva:** una sospensione definitiva dallo svolgimento dell'attività sportiva, in caso di comportamento grave o ripetuto.
- **Radiazione:** a seguito di sanzione comminata dagli organi sociali dell'associazione e/o dell'Organismo Sportivo riconosciuto dal CONI cui l'associazione aderisce

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il presidente dell'ASD Shorei Kan Karate Budo
Patrick Daniel Bellezza

